

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO 2008



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA
ASSESSORATO AI BENI CULTURALI E GRANDI EVENTI

LA COLLEZIONE
VITRIOLI
memoria e bellezza

38 OPERE PITTORICHE ORIGINALI
DI ANNUNZIATO E TOMMASO VITRIOLI

27 SETTEMBRE - 30 OTTOBRE 2008
BIBLIOTECA COMUNALE "P. DE NAVA"
REGGIO CALABRIA

LA COLLEZIONE
VITRIOLI
memoria e bellezza

27 SETTEMBRE - 30 OTTOBRE 2008
BIBLIOTECA COMUNALE "P. DE NAVA"
REGGIO CALABRIA



CITTÀ DI
REGGIO CALABRIA
ASSESSORATO AI BENI
CULTURALI E GRANDI EVENTI

SINDACO
GIUSEPPE SCOPELLITI
ASSESSORE AI BENI CULTURALI E GRANDI EVENTI
ANTONELLA FRENO
DIRIGENTE U.O. CULTURA, IMMAGINE E TURISMO
MARIA LUISA SPANÒ
RESPONSABILE PINACOTECA E MOSTRA
GIOVANNA BRIGANDI

COLLABORAZIONI
SILVIA MICELI
FRANCESCA LAGANÀ
MARIA ASCONE

COLLABORAZIONI ESTERNE
ANTONELLA GIOIA
FRANCESCA MANGIOLA

RESTAURI A CURA DI
ANGELA ANDREINA CIANCIA

GRAFICA
MARCO CORDIANI

STAMPA
TIPOLITOGRAFIA IIRITI
REGGIO CALABRIA



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA
ASSESSORATO AI BENI CULTURALI E GRANDI EVENTI

LA COLLEZIONE
VITRIOLI
memoria e bellezza

TESTI A CURA DI
GIOVANNA BRIGANDÌ

La collezione della famiglia Vitrioli è un omaggio alla città, voluto dagli eredi, composta da 130 dipinti di Annunziato e Tommaso Vitrioli ed inoltre dal patrimonio librario del latinista Diego Vitrioli.

Alla fine del secolo e alle soglie di questo millennio, questa collezione che mette insieme il lavoro di una vita di ognuno dei protagonisti, assume un grande valore artistico, storico e culturale.

È un piacevole dovere tributare il più caloroso grazie a quanti hanno reso possibile questo evento.

Sono certo che la città apprezzerà l'iniziativa che porta alla luce un prestigioso percorso d'arte e cultura della nostra città.

GIUSEPPE SCOPELLITI

Sindaco della città

I grandi eventi d'arte e di cultura continuano ad animare la città di Reggio Calabria, suscitando interesse e creando i presupposti per una crescita culturale e sociale della collettività.

La presente mostra, composta da 38 opere originali dei pittori Annunziato e Tommaso Vitrioli e dal patrimonio letterario dell'insigne latinista Diego, rappresenta un salto nel passato storico ed artistico della nostra città ed esprime la ricchezza culturale della nostra terra.

Sono, pertanto, orgogliosa di avere oggi l'opportunità di presentare questo evento che rappresenta un punto di forza per il patrimonio dell'arte e della cultura reggina.

I tesori di casa Vitrioli sono dunque, patrimonio della comunità; siamo perciò consapevoli, che dalla conoscenza delle nostre radici culturali, possiamo esprimere l'identità della città e della nostra storia.

ANTONELLA FRENO

Assessore Beni Culturali - Grandi Eventi

LA COLLEZIONE VITRIOLI

La famiglia Vitrioli è sicuramente tra le famiglie reggine la più evocata, sia per il patrimonio letterario prodotto dal latinista Diego Vitrioli cantore dello “Xiphias” poemetto di grande fama e sia per il patrimonio di opere pittoriche realizzate da Annunziato e Tommaso Vitrioli.

Tra i componenti di questa famiglia ritroviamo musicisti, pittori, poeti, letterati e avvocati di indiscusso valore, nonché professionisti di alto merito.

Con delibera n.591 del 14.12.2007 i tesori della casa Vitrioli, per volontà degli eredi sono divenuti patrimonio della comunità. Nascerà, quindi, un vero e proprio museo che racchiuderà libri, opere d’arte e mobili appartenenti al casato Vitrioli. Recuperiamo, quindi, un patrimonio che, attraverso le diverse iniziative che l’Amministrazione sta mettendo in campo, farà parte del nuovo Museo Civico nel quale troverà spazio questa nuova splendida realtà e ci sarà solo da attendere che vengano realizzati i restauri di tutto il patrimonio composto da libri, dipinti e mobili.

Il primo atto di questa operazione culturale è stata la selezione delle opere meno degradate da esporre in questa mostra che vuole anticipare al pubblico reggino la presentazione di quella parte del patrimonio pittorico che si trova in discrete condizioni conservative.

Il patrimonio librario del latinista Diego Vitrioli, insieme ai mobili che lo accolgono è composto da:

- volumi di classici greci e latini, collezione di testi filosofici e religiosi, n. 31 scritti di numismatica e n. 500 opere giuridiche, l’epistolario personale di Diego Vitrioli, n. 75 opere della collezione archeologica Visconti e Winckelmann e n. 32 “monumenta vetera” (museo borbonico).

A questo si aggiunge il patrimonio di Annunziato Vitrioli e del figlio Tommaso composto complessivamente da 130 dipinti.



DIEGO VITRIOLI

Fratello di Annunziato, nacque a Reggio Calabria il 20 maggio 1818, studiò al Real Collegio (oggi Liceo Classico “Tommaso Campanella”) e fu allievo di Gaetano Paturzo e di Antonino Rognetta dai quali attinse umorismo e arguzia.

Definito dal Carducci “l’artista letterato”, contribuì grazie alle sue opere a far comprendere la realtà reggina ai grandi di quel tempo narrandone l’ospitalità

e il suo senso di libertà che egli spesso ispirava.

All’età di 25 anni divenne famoso con il poemetto “Xiphias” che rievoca le emozioni della pesca del pescespada nello Stretto tra Scilla e Cariddi, con il quale vinse il concorso di poesia latina di Amsterdam, classificandosi tra le opere più originali ed eleganti della poesia umanistica italiana.

Successivamente fu insegnante di greco e latino presso il Liceo Tommaso Campanella della sua città e Direttore della Civica Biblioteca (oggi Biblioteca Pietro De Nava).

Nella vita familiare non fu felice anche a causa del suo carattere un po’ incomprensibile.

Nel 1855 sposò una nobildonna con la quale pare non andasse molto d’accordo, specie dopo la morte del piccolo figlio Tommaso, tanto che i due si separarono qualche anno dopo.

Nel 1860, in seguito all’ingresso dei garibaldini a Reggio, fu esonerato dall’incarico di Direttore perchè ritenuto “illiberale”, in quanto all’epoca non era possibile essere cattolici e patrioti al tempo stesso; perciò, decise di ritirarsi in solitudine per dedicarsi ai suoi studi.

Negli anni successivi strinse rapporti di studio con il papa Leone XII che lo definì “principe dei letterati” e che offrì di istituire per lui una cattedra in Vaticano. I due ebbero infatti una fitta corrispondenza epistolare, legati da una reciproca ammirazione.

Dopo la cacciata dei Borboni, Tommaso Vitrioli fu ingiustamente esiliato e forse, spinto dai torti subiti dal fratello e dal padre, scrisse un epigramma definendo la propria città *“ingrato albergo agli uomini ed alle fiere”*.

In realtà, il Vitrioli amò intensamente la sua città, anche se spiritualmente le visse sempre lontano e non volle mai confondersi con il popolo, con il quale non si intendeva.

Personalità irrequieta, era solito avere un profondo costante sorriso.

Amava vivere in solitudine e così trascorse gli ultimi anni della sua vita.

Alla sua morte, avvenuta nel 1898, volle inciso sotto il suo ritratto questo epigramma:

“È patria mia la Brezza; mi allevò Calliope col miele delle Pieridi”.



ANNUNZIATO VITRIOLI

La vita

Il 14 aprile 1830 nasce a Reggio Calabria Annunziato Vitrioli, da Tommaso, celebre avvocato e poeta e da Santa Nava, secondogenito di otto figli. Compiuti i primi studi letterari a Reggio, andò a Napoli a studiare pittura e disegno presso la scuola partenopea.

Il 30 maggio 1851 fu premiato da Ferdinando II Re delle Due Sicilie per un'opera grafica raffigurante il *Diluvio Universale*, composto all'età di quattordici anni. Le sue opere giovanili ritenute di grande capacità compositiva e cromatica, già ben delineate, rimarcano il meglio dell'apprendimento dettato dai suoi maestri.

I suoi progressi furono descritti dal maestro Michele Di Napoli in una lettera indirizzata al padre nel 1851 nella quale declamava la bravura del giovane Annunziato quale futura gloria e orgoglio del paese.

Ebbe vari riconoscimenti per i suoi meriti artistici negli anni successivi; nel 1874 l'Associazione Benemeriti Italiani di Palermo gli conferì la medaglia d'oro ed in seguito divenne socio della Reale Accademia di Raffaello di Urbino e di altre società artistiche dell'epoca. Negli anni successivi alla morte del padre, avvenuta nel 1879, Annunziato Vitrioli dovette abbandonare la pittura per amministrare il patrimonio di famiglia e per dedicarsi ad opere di religione e carità. A Reggio, infatti, spinto dal suo spirito caritatevole e generoso, fu fondatore e presidente della Conferenza di San Vincenzo De Paoli e ricoprì questa carica fino alla morte. Come il fratello Diego, ottenne onorificenze da Pio IX e da Leone XIII per l'osservanza rigida e scrupolosa dei dettami della Chiesa e per la sua instancabile attività caritativa e benefica.

Annunziato Vitrioli morì a Reggio l'11 marzo 1900 e per un uomo che aveva onorato Reggio con la vita e con le opere fu proclamato il lutto cittadino.

Le Opere

Annunziato Vitrioli pittore e musicista (1830-1900) è sicuramente una delle figure artistiche più rilevanti della storia dell'arte reggina dell'ottocento. Svolge la sua vita e la sua opera attorniato da teneri estimatori, frequentando i salotti importanti della città, definito un ottimo paesaggista e ritrattista.

Artista genuino, tenace, attento a quel che si muoveva intorno a lui, non solo sul piano artistico ma anche su quello morale e civile, di animo buono, di cuore nobile, molto religioso e caritatevole.

La sua pittura si rifà ai maestri della scuola napoletana Mancinelli, Smargiassi, Michele Di Napoli, Fergola presso i quali il Vitrioli studiò; nei suoi dipinti predomina una interpretazione romantica delle scene e del paesaggio e le sue opere traggono ispirazione dal mondo classico, dall'ambiente e dalla religiosità.

La sua produzione artistica è vasta, i suoi dipinti rappresentano molto spesso paesaggi reggini che riprendono tratti di verismo fiammingo, curati con molta sincerità e naturalezza, cogliendo pose e atteggiamenti caratteristici, oltre ad una impareggiabile funzione narrativa delle immagini, di notevole spessore artistico-culturale. Ispirati all'ambiente marino sono i dipinti "Scilla", la "Pesca del pescespada", il "Pescatore" e la "Tempesta"; eseguì anche numerosi ritratti tra cui quello del fratello Diego, un bozzetto intitolato "Apotheosi del Cardinale Antonelli" e alcuni tipi popolari caratteristici di Reggio che rappresentava in maniera fedele e attenta, mettendo in evidenza i tratti curiosi e particolari del personaggio.

Le opere di ispirazione religiosa traggono spunto sia dal Vecchio Testamento come "Caino e Abele", sia da episodi evangelici come "Il Signore in preghiera", "La Maddalena", "Cristo fra i discepoli"; tra queste merita di essere menzionata la tela "Gesù nell'orto degli Olivi", esposta alla presente mostra che riscosse un notevole successo e fu definita dal Mancinelli un'opera di grande valore sia per la tecnica compositiva sia per il disegno. Per il monastero della Visitazione a Reggio l'artista dipinse "Apparizione del Cuore di Gesù a Santa Margherita Maria Alacoque" custodita a Taurianova nel monastero delle stesse religiose; tra i quadri raffiguranti la Vergine occupa un posto di particolare importanza l'opera "Madonna col velo", che riscosse molto successo in Vaticano presso il papa Pio IX.

Nel Museo del Santuario di Polci è conservata l'opera "Il miracolo dei buoi", che ricorda la scoperta della Vergine fatta dal conte Ruggero il Guiscardo.

Il Vitrioli fu anche autore di numerose raffigurazioni di Santi; bellissima l'opera "Il Martirio di Sant'Agnese" nella quale vi è un gioco di contrasti tra l'atteggiamento feroce del carnefice e la dolcezza e serenità che si coglie nel volto della martire.

Altre opere sono: "Il martirio di San Sebastiano" nella chiesa di San Sebastiano al Crocifisso a Reggio e "San Francesco di Paola che attraversa lo Stretto", custodito a Reggio e distrutto nel crollo della chiesa dedicata al Santo a causa del terremoto nel 1908.

Le opere di Annunziato Vitrioli rispecchiano il proprio modo di essere e la propria personalità e nascono dal connubio tra l'amore per l'arte che l'artista nutrì per tutta la vita e lo spirito altruistico che lo ha contraddistinto, dal quale trasse entusiasmo e ispirazione.



TOMMASO VITRIOLI

Tommaso Vitrioli nacque a Reggio Calabria il 24 ottobre 1857 da Annunziato Vitrioli, pittore e musicista di nota fama e da Concetta Perrone.

Tommaso seguì le orme del padre, anche se non riuscì mai a raggiungere le sue capacità artistiche. Infatti, pur avendo lasciato testimonianza della sua arte, la sua produzione artistica non ha avuto la stessa importanza di quella paterna.

Sposò la nobildonna Emilia Du Marteau ed ebbe un figlio, morto tragicamente in giovane età; come il padre, nutrì una grande passione per la pittura e per questo motivo amò rifugiarsi nella sua villa di Pellaro per dipingere, realizzando, in particolare modo, quadri di natura paesaggistica napoletana e calabrese.

La prima mostra d'arte calabrese a cui partecipò fu nel 1912 a Catanzaro con tre tele di ambientazione campana nelle quali è evidente l'influenza della scuola napoletana:

- Tramonto dai ponti rossi
- Il Vesuvio da Castellammare
- Sulla via di Amalfi

Successivamente partecipò anche alla mostra d'arte calabrese nel 1923 a Reggio Calabria con le opere:

- Amalfi la via dei mulini
- La campagna romana
- L'alba nella palude

Prese parte anche alla Quarta Biennale d'arte calabrese con tre quadri raffiguranti diversi paesaggi.

Negli ultimi anni di vita fu afflitto da diverse malattie che lo costrinsero a trasferirsi a Reggio presso Palazzo Vitrioli, dove, morì il 29 aprile 1931.

Alla sua morte, l'orazione funebre fu pronunciata dal Prof. Nicola Putorti, allora direttore del Museo Civico di Reggio Calabria, il quale tra l'altro disse: "Andai a trovare l'egregio gentiluomo a Pellaro, nel suo villino e lo incontrai raggiante di gioia per aver recuperato quasi tutti i libri del latinista Diego Vitrioli, i suoi quadri e quelli del padre Annunziato".

Fu un uomo sensibile e colto che, attraverso il patrimonio della propria famiglia, consente di ricostruire la memoria storica, artistica e culturale dell'ottocento reggino.



ANNUNZIATO VITRIOLI
Cristo sull'orto
olio su tela, cm 169x210



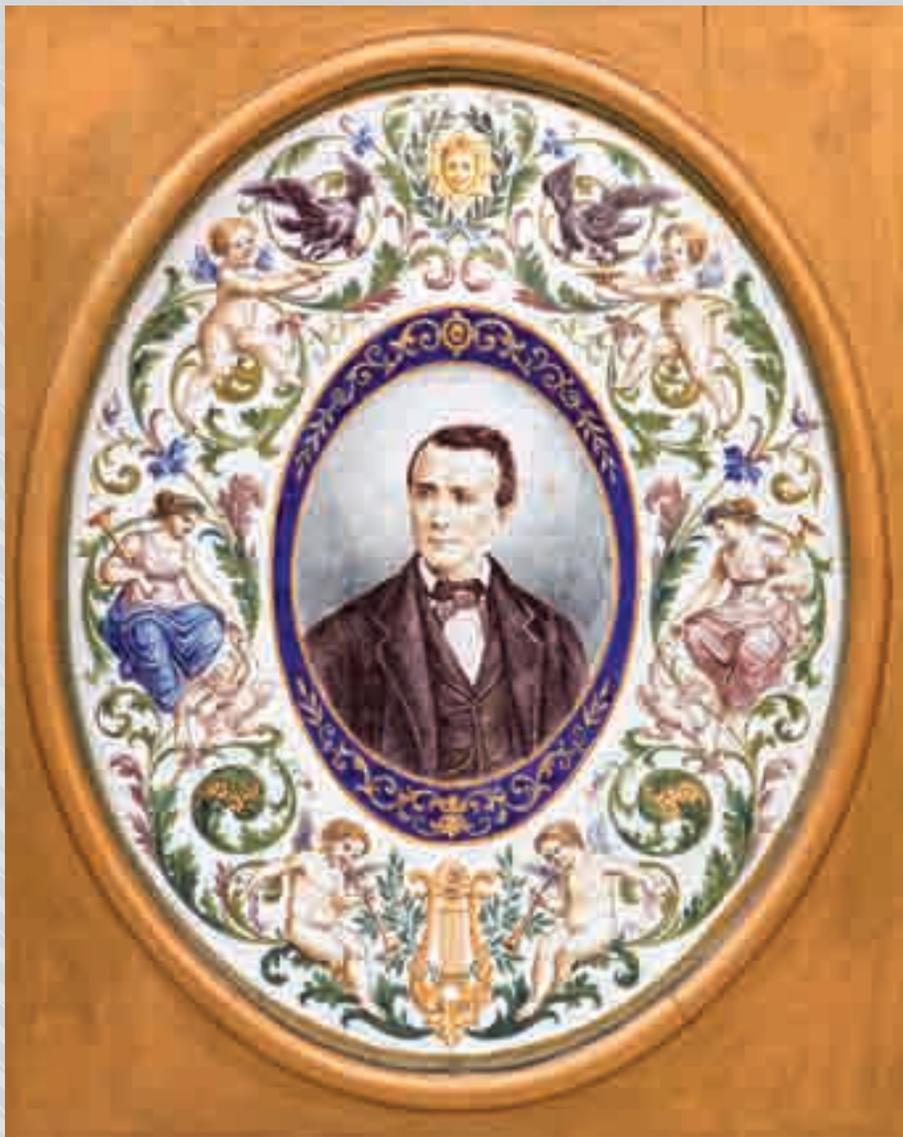
ANNUNZIATO VITRIOLI
Paesaggio montano con ponte
olio su tela, cm 73x99



ANNUNZIATO VITRIOLI
Martirio di S. Agnese
olio su tela, cm 98x78



ANNUNZIATO VITRIOLI
San Sebastiano
olio su tela, cm 89x65



ANNUNZIATO VITRIOLI
Ritratto di Diego Vitrioli
porcellana, cm 46x38



TOMMASO VITRIOLI
Bimba
olio su tavola, cm 36x22



TOMMASO VITRIOLI
Bosco con pastorella
olio su tela, cm 63x35



TOMMASO VITRIOLI
Strada con vecchio
olio su tela, cm 24x13



TOMMASO VITRIOLI
Vecchio su strada
olio su tavola, cm 23x14

ELENCO OPERE IN ESPOSIZIONE

ANNUNZIATO VITRIOLI

- Cristo all'orto*, olio su tela, cm 210x169
Martirio di S. Agnese, olio su tela, cm 98x78
Bovini al pascolo, olio su tela, cm 51x77
Marina con scoglio e pescatori, olio su tela, cm 25x50
San Giovanni Battista, olio su tela, cm 82x59
Madonna con velo, olio su tela, cm 150x100
Paesaggio montano con ponte, olio su tela, cm 99x73
Naufragio su scoglio, olio su tela, cm 102x83
S. Sebastiano, olio su tela, cm 89x65
Ritratto di Diego Vitrioli, porcellana, cm 46x38
Nudo di uomo a terra, olio su tela, cm 53x64
Testa di Cristo, olio su tela, cm 47x37
Ritratto di Napoleone, olio su tela, cm 61x41,5

TOMMASO VITRIOLI

- Plenilunio marino*, olio su tela, cm 60x70
Mare con vapore, olio su legno, cm 22x17
Vela, olio su legno, cm 19x28
Lago di montagna, olio su tavola, cm 20x30
Bimba, olio su tavola, cm 36x22
Pescatori, olio su tela, cm 40x20
Bovino, olio su tavola, cm 23x14
Vecchio su strada, olio su tavola, cm 23x14
Strada con vecchio, olio su tela, cm 24x13
Marina, olio su tela, cm 21x27
Abitato, olio su tavola, cm 22x49
Montagna, olio su tavola, cm 32x18
Pescatori, olio su tavola, cm 22x14
Donna con bimbi, olio su tavola, cm 21x14
Ferrovie ponte di Pellaro, olio su tavola, cm 28x46
Pastorella, olio su tela, cm 22x13
Pianura con greggi, olio su tela, cm 51x65
Marina di Pellaro, olio su tavola, cm 29x46
Montano donna e bambini, olio su tela, cm 60x75
Gondola, olio su tela, cm 67x77
Bosco con pastorella, olio su tela, cm 63x35
Baita, olio su tela, cm 38x50
Paesaggio marino, olio su tela, cm 35x45
Strada di montagna, olio su tavola, cm 18x30



Alba alla palude, olio su tela, cm 100x60 [da definire l'autore]

BIBLIOGRAFIA

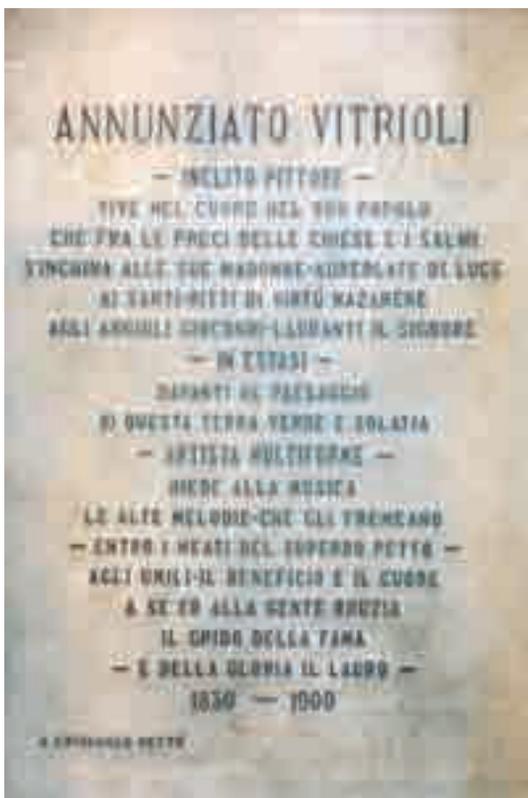
LUIGI ALIQUÒ LENZI - FILIPPO ALIQUÒ LENZI, *Gli scrittori calabresi: dizionario bio-bibliografico*, Corriere di Reggio ed., Reggio Calabria, II. 1955.

CESARE MINICUCCI, *Figure di artisti reggini: Annunziato Vitrioli*, in Brutium, giornale d'arte, anno VII, n.5, 1928.

La prima mostra d'arte calabrese, Istituto Italiano d'arti grafiche, Bergamo, 1913

ENZO LE PERA, *Arte di Calabria tra otto e novecento: dizionario degli artisti calabresi nati nell'ottocento*, Rubbettino ed., Cosenza

GIOVANNI MUSOLINO, *Annunziato Vitrioli pittore e musicista (1830-1900)*, in deputazione di storia patria per la Calabria estratto Rivista Storica calabrese N.S. Anno XX (1999) - Numero 1-2
Ulteriori notizie della famiglia Vitrioli sono state gentilmente concesse dai parenti, in particolar modo dalla Dott.ssa Antonella Gioia alla quale è rivolto il più vivo ringraziamento.



Stele commemorativa di Annunziato Vitrioli



IN COPERTINA [PARTICOLARE]
ANNUNZIATO VITRIOLI
MADONNA CON VELO
OLIO SU TELA, CM 150X100

LA COLLEZIONE
VITRIOLI
memoria e bellezza